

	<p align="center"> Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Istituto Comprensivo Statale Matilde di Canossa "Terre matildiche mantovane" Via E.Dugoni, 26 – 46027 San Benedetto Po (MN) Tel: 0376 615146 Fax: 0376 615280 email: mnlic834003@istruzione.it email: direzionesanbpo@libero.it email certificata: mnlic834003@pec.istruzione.it </p>	
---	---	---

PAI PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il Piano Annuale per l'Inclusione previsto dalla Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, viene fatto rientrare tra le "azioni strategiche" per realizzare una "politica dell'inclusione" nelle singole scuole. A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività.

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) prevede di:

- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (PEI e PDP)
- analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- definire il ruolo delle famiglie e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;
- proporre gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti, alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola
- definire dei protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.
-

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

MACRO PROGETTUALITÀ DELL'ISTITUTO "MATILDE DI CANOSSA"

1. Analisi sistemica a livello macro-organizzativo:
 - a. socializzazione delle prassi dell'IC
 - b. coinvolgimento istituzionale (Consigli di classe, interclasse, personale della scuola)
 - c. definizione del GLI Istituto e relative decisioni in commissione

- d. identificazione dei bisogni formativi espliciti
- e. identificazione dei bisogni formativi impliciti
- 2. Identificazione dei bisogni con scelta delle azioni da intraprendere attraverso:
 - a. gestione dei gruppi classe
 - b. formazione sulla didattica
 - c. didattica “speciale”
 - d. personalizzazione/individualizzazione
- 3. Condivisione degli strumenti adottati da parte della comunità educativa/ formativa (modelli PEI, modelli PDP)
- 4. Nell’eventualità di una nuova emergenza Covid 19 condivisione delle linee guida e strategie didattiche per alunni con bisogni educativi speciali condivisi per tutto l’IC.

Il processo di inclusione, continuo e complesso, richiede competenze, risorse e lavoro di coordinamento di scuola, famiglia e territorio in una logica di interscambio di esperienze e di ricerca-azione.

La situazione emergenziale vissuta dai primi giorni di marzo 2020 fino al termine delle attività didattiche, ha obbligato la scuola ad intervenire tempestivamente al fine di raggiungere tutti gli alunni per la DAD e insieme agli Enti comunali dei due territori, si è prodigata per consegnare i PC agli alunni che ne avevano fatto esplicitamente richiesta.

Agli alunni neoarrivati, con la presenza in sincrono, si è data la possibilità di partecipare alle lezioni, anche se è mancato il dialogo interattivo, dovuto alla scarsa padronanza della lingua italiana e all’assenza della restituzione dei compiti assegnati.

La scuola, inoltre, ha dettato le linee guida e i criteri per la valutazione della DAD, richiamando la nota del ministero dell’istruzione.388 del 17 marzo 2020. Tutti i PEI e i PDP sono stati integrati delle nuove modalità di lavoro specificatamente predisposte.

Punti di forza:

LIM in tutte le classi nella scuola secondaria di primo grado, e in tutte le classi delle scuole primarie ; una LIM per ogni plesso delle scuole dell’infanzia

Laboratori di informatica in ogni plesso di primaria e secondaria

Conformità e condivisione collegiale dei modelli PEI e PDP in modo da assicurare continuità nei vari ordini d’Istituto al fine di una maggiore coerenza nell’azione educativa di passaggio

Attività laboratoriali in orario scolastico (e per alcuni progetti anche extrascolastico)

Azioni di recupero delle discipline:lingua italiana, matematica lingua straniera inglese e seconda lingua comunitaria (secondaria)

Acquisizione di metodo di studio e uso ed utilizzo di strumenti compensativi per alunni D.S.A.

Progetto Continuità: attività “informative e conoscitive”, propedeutiche all’ingresso nella scuola secondaria di 1°grado rivolte agli alunni delle classi quinte della scuola primaria

Rapporti consolidati con gli Enti Locali, Azienda Socialis, Uonpia, CTS, CTI

Consolidamento attività in rete con altri Istituti Comprensivi e formalizzazione di convenzioni

Attivazione di un doposcuola specialistico per DSA (con associazione Millementi)

Adozione formalizzata del protocollo di accoglienza alunni stranieri

Punti di criticità:

Non sempre adeguata corrispondenza tra monte ore richiesto e numero effettivo di ore assegnate per gli alunni certificati

Mancano docenti specializzati per il sostegno

Lunghe liste d'attesa per l'accesso ai servizi di neuropsichiatria

Difficoltà nel riconoscere le potenzialità residue degli alunni con bisogni educativi specifici nella didattica personalizzata

A. Rilevazione dei BES presenti:	
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	42
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	40
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	109
% su popolazione scolastica (999 totali alunni IC)	10,91%
N° PEI redatti	42
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	51
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	16

A. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Comprrsenza nelle attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori)	sì
Assistenti per l'autonomia	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Area PTOF Area BES Area nuove TECNOLOGIE Area SOSTEGNO AL DOCENTE Area BENESSERE/LEGALITÀ	sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	due docenti FUS : una per ciascun territorio	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	presenza dello sportello psicopedagogico per genitori, alunni, docenti	sì
Docenti tutor	per docenti neoimmessi	si
Educatori cooperative		si
docenti del CDU	Commissione continuità Commissione Orientamento Referente adozioni GLI Team digitale	si

A. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe	partecipazione a gruppi operativi/tecnici	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	stesura PDP	sì

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	coordinamento doposcuola per DSA	si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva: corsi alfabetizzazione L1 e L2	sì
	Commissione continuità con docenti dell'ultimo anno di ogni ordine di scuola per progetti attività specifiche	si
	collaborazione tra docenti di primaria /secondaria per la formazione classi	si

B. Coinvolgimen to personale ATA	Assistenza alunni disabili	no
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
C. Coinvolgimen to famiglie	-Informazione psicopedagogica dell'età evolutiva: -riunioni informativa per genitori con alunni DSA	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Condivisione PEI e PDP	si

A. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	incontri GLI	si
B. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola: Doposcuola "Compensiamoci"- Associazione Millementi	si
C. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche	si
	incontri formazione "didattica per competenze"	si
	Certificazione IC "Scuola dislessia amica" 2018/19 promossa da AID	si
	aggiornamento AID Mantova durante la "Settimana dislessia"	si
	"Generazioni connesse": formazione per prevenire bullismo e cyberbullismo e per acquisire una maggiore consapevolezza dei rischi e delle potenzialità della rete e delle nuove tecnologie	si
	corsi per docenti di sostegno senza titolo di specializzazione (docenti interni)	si
	Formazione per Gsuite	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Punteggio totale registrato: **32**

Livello di inclusività della scuola

0 – 15 = inadeguato

16 – 20 = da migliorare

20 – 30 = sufficiente adeguato

31 – 44 = buono

45 – 52 = eccellente

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc...)

Anche per l'anno scolastico 2019/2020, l'organizzazione e la gestione delle pratiche inclusive sono state affidate alle diverse figure professionali individuate dal Collegio docenti. Purtroppo la situazione emergenziale (Covid 19) ha impedito lo svolgimento di tutti i progetti e le visite di istruzione che avrebbero implementato l'inclusione di tutti gli alunni. Le performance finali avrebbero rendicontato a famiglie e territorio il percorsi affrontati in corso d'anno.

Funzioni del Dirigente Scolastico:

L'inclusione scolastica è un un assunto culturale che richiede una vigorosa leadership gestionale e relazionale da parte del Dirigente Scolastico, figura-chiave per la costruzione di tale sistema.

Le Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2009) e le Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA (2011) affidano al DS le seguenti funzioni:

- garantire il raccordo di tutti i soggetti che operano nella scuola con le realtà territoriali;
- stimolare e promuovere ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie in merito all'inclusione;
- promuovere attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuovere e valorizzare progetti mirati, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché

assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

- definire, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con BES e coordinarne l'elaborazione e le modalità di revisione;
- gestire le risorse umane e strumentali;
- promuovere l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attivare il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la produzione

di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche;

- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle

norme di riferimento: presidenza del GLI d'istituto, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno.

Funzione strumentale AREA inclusione :

Al docente/i incaricato/i a svolgere tale funzione sono assegnati i seguenti compiti:

- tenere i contatti con lo staff di Dirigenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni;
- coordinare le attività previste in sede di staff
- coordinare la stesura del PAI
- proporre azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- fare da referente per i rapporti interistituzionali e partecipare al gruppo CTS provinciale e CTI
- svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno.
- INOLTRE verranno assegnati anche compiti:
- di tenere i contatti con lo staff di Presidenza al fine di garantire un omogeneo approccio alle situazioni degli alunni stranieri della scuola;
- coordinare e organizzare le attività specifiche interne, i corsi di alfabetizzazione, gli interventi di integrazione e di mediazione culturale;
- diffondere moduli e materiali necessari per la personalizzazione del percorso di apprendimento.

ORGANI COLLEGIALI

GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione nominato e coordinato dal Dirigente scolastico ha il compito di

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività al termine di ogni anno scolastico

GLO: CONSIGLI DI CLASSE/TEAM

Per ogni alunno con bisogno specifico di apprendimento il Consiglio di classe o di team):

- prende atto della diagnosi della neuropsichiatria consegnata dalla famiglia
- formula il Piano Educativo Individualizzato con verifica in itinere dei risultati e, se necessario, modifica il PEI; compila relazione finale
- formula i PDP degli alunni con relazione clinica/ diagnosi di accertamento, dopo un periodo di osservazione dell'alunno ,necessaria per definire quali misure dispensative e strumenti compensativi per ottimizzare l'apprendimento dello stesso.
- Individuare altri alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Individuare strategie e metodologie utili e condivise per realizzare una didattica inclusiva rivolta non solo agli alunni BES, ma a tutti gli allievi della classe
- Valuta in itinere e alla conclusione dell'anno scolastico, l'efficacia e i punti di criticità dei percorsi d'apprendimento individualizzati/personalizzati e il raggiungimento degli obiettivi raggiunti in termini di competenze.
- **IL COLLEGIO DEI DOCENTI** unitario discute e delibera il PAI e verifica i risultati raggiunti

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La nostra scuola considera la formazione e l'aggiornamento percorsi indispensabili. Sulla base delle necessità che sono emerse anche in questa fase di emergenza si propongono :

- percorsi di formazione nuova piattaforma G-suite al fine di ottimizzare per la didattica inclusiva e comunicazione con le famiglie;
- formazione relativa alla strumentazione in possesso della scuola per migliorare l'apprendimento degli alunni con bisogni specifici, ma in generale la didattica in classe.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

Il presente PAI riconosce alcuni dei principi e indicatori della valutazione inclusiva, stabiliti a livello europeo dall' **European Agency for Development in Special Needs Education**,

Principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- tutte le procedure di valutazione sono costruite secondo principi dell'**universal design**¹
- dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo di potenziare l'apprendimento e l'insegnamento;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile – le “etichette” e concentrando l'attenzione sulle pratiche dell'apprendimento e dell'insegnamento che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

A livello generale, il nostro Istituto riconosce il valore formativo della valutazione, non riconducibile alla mera misurazione dei livelli di apprendimento, ribadito per tutti gli alunni dal DPR 122/2009 che, nel primo articolo, terzo comma, afferma tra l'altro: “La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo”.

Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti tengono conto dei risultati raggiunti dall'allievo in relazione al punto di partenza, verificando quanto gli obiettivi conseguiti siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Per gli alunni BES che appartengono alla categoria della disabilità certificata ai sensi della Legge 104/92, la valutazione deve sempre essere riferita al PEI (piano didattico individualizzato) predisposto per l'alunno.

1 universal design learning: l'espressione Universal Design for Learning (UDL) indica una modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta ad incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti.

Per gli altri alunni BES non rientranti nella categoria della disabilità, la valutazione deve tener conto:

- della situazione di partenza dell'allievo;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento.
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

Per tutti gli allievi BES non certificati per disabilità, il nostro Istituto si impegna ad estendere quanto stabilito dalla normativa vigente. La valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tal fine, nello svolgimento dell'attività didattica e nelle prove di esame, dovranno essere adottati gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei e individuati nel PDP.

Nel PDP di ciascun allievo dovranno essere esplicitati: la personalizzazione delle modalità di valutazioni e i livelli minimi attesi per le competenze in uscita (obiettivi minimi) in ciascuna disciplina.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto per favorirne l'inclusività:

- personale ATA
- coordinatore del Cdc/team
- docenti curricolari
- docenti di sostegno
- educatori (per l'autonomia e per la comunicazione)
- psicologo d'Istituto (Sportello ascolto).

Il personale ATA (collaboratori scolastici):

riceve affidamento di mansioni specifiche in caso di alunni certificati, cura su richiesta del DS e al bisogno eventuali necessità di spostamento, assistenza, affidamento degli allievi con patologie o problemi di salute anche occasionali.

Il coordinatore di classe:

- comunica ai colleghi del Cdc il contenuto delle diagnosi cliniche relative agli allievi con disturbi evolutivi specifici;
- comunica ai colleghi del Cdc eventuali segnalazioni dei servizi sociali relative ad allievi con BES;
- in collaborazione con il curatore degli atti verbalizza le motivazioni pedagogico didattiche per gli allievi BES individuati dal CdCcompila il modulo di rilevazione degli allievi BES individuati dal CdC;
- coordina l'attività di stesura dei PDP
- tiene i contatti con le famiglie di di tutti gli alunni con bisogni specifici

Il docente curricolare:

- durante le prime fasi degli apprendimenti scolastici cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali ponendo contestualmente attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione ed ai fini di una segnalazione;
- mette in atto strategie di recupero;
- segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- procede, in collaborazione dei colleghi della classe alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti;
- attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo;
- adotta misure dispensative;
- mette in atto forme di verifica e valutazione adeguate e coerenti.

L'Insegnante di sostegno specializzato:

mira a facilitare l'integrazione e il grado di socializzazione interno al gruppo-classe, la crescita personale e l'apprendimento di tutti gli studenti.

In particolare, il docente di sostegno:

- assume la contitolarità delle classi in cui opera partecipando alla programmazione educativa e didattica e alle procedure di valutazione di tutti gli allievi delle classi a cui è stato assegnato;
- partecipa attivamente alle attività didattiche in classe (mediando con appunti, schemi,

riduzioni e semplificazioni dei testi) e fuori dalla classe (gestendo direttamente interventi specifici di supporto organizzati per il singolo allievo o per un gruppo di allievi);

- prende visione di tutta la documentazione sanitaria (verbale d'accertamento, diagnosi

funzionale) e scolastica relativa agli allievi certificati per disabilità e la condivide con i CdC;

- collabora con i docenti curricolari alla stesura delle prove di verifica per l'allievo disabile;
- concorre al successo e all'inserimento dell'allievo disabile nel contesto scolastico favorendo la cultura dell'inclusione;
- garantisce la realizzazione del PEI contribuendo alla predisposizione del materiale individualizzato e/o personalizzato necessario;
- tiene i contatti con la famiglia dell'allievo disabile;

NB: per i docenti di sostegno senza titolo di specializzazione con nomina fino al termine delle lezioni è prevista la formazione specifica approvata in Collegio docenti già da settembre di ogni anno.

Assistenza specialistica

L'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità psicofisica, in accordo con la famiglia sulla base del singolo progetto elaborato per ogni persona con disabilità, tenuto conto delle risorse esistenti nelle Amministrazioni dei due territori provvede ad assegnare alla scuola Educatori addetti all'Assistenza ad personam. I due territori si avvalgono di due Cooperative (Alce Nero e Poliedro) facenti capo alla committente territoriale Socialis.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per il prossimo anno scolastico, la scuola si impegna a collaborare con i seguenti Servizi/Enti/Agenzie educative presenti sul territorio:

- Centri Territoriali di Supporto (CTS) di San Giorgio (MN)
- Centro Territoriale per l'Inclusione (CTI) di Suzzara
- Associazioni per doposcuola

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazioni preziose, nonché luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica di tutti gli alunni.

È indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto alla stessa in relazione alle attività scolastiche e al processo di sviluppo dell'alunno con disabilità.

Con riferimento agli alunni BES la famiglia interviene come soggetto portatore di interessi (la tutela del figlio) ma anche come risorsa educativa e come preziosa fonte d'informazioni, con funzioni necessariamente distinte da quelle dei soggetti che rivestono un ruolo professionale.

La famiglia di un alunno BES è chiamata a:

- collaborare all'elaborazione del PEI nel caso di allievo certificato con disabilità
- collaborare all'elaborazione del PDP per gli altri alunni BES fornendo alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici;

Nel caso degli alunni BES individuati autonomamente dalla scuola, in assenza quindi di una certificazione clinica, occorre tutelare maggiormente la famiglia, perché manca l'autorizzazione a predisporre per il figlio un percorso personalizzato, che è invece sempre quantomeno implicita quando viene consegnato a scuola un documento che attesta il bisogno. Per tale ragione, se l'allievo è stato individuato come BES dal CdC, si dovrà condividere con la famiglia l'eventuale percorso da per adottare una didattica personalizzata.

La famiglia si impegna, a seconda dei casi, di favorire autonomia ed efficacia del lavoro scolastico, a casa e a scuola, attraverso una quotidiana attività di controllo e supervisione sui compiti, vigilando affinché l'alunno porti regolarmente a scuola i materiali di studio e di lavoro necessari in base all'orario e alle attività previste.

Le famiglie possono essere inoltre coinvolte nelle politiche d'inclusione della scuola attraverso la partecipazione di un rappresentante dei genitori nel GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nella riflessione collegiale che gli insegnanti devono effettuare per la personalizzazione del curriculum è innanzitutto necessario:

- identificare i contenuti essenziali delle discipline per garantire la validità del corso di

studi e del diploma rilasciato alla fine della scuola secondaria di II grado (ovviamente se non si tratta di piano differenziato di cui alla Legge 104/92);

- scegliere obiettivi realistici (cioè che l'alunno possa effettivamente raggiungere);
- scegliere obiettivi significativi (cioè che abbiano rilevanza per lui, anche in vista della vita adulta);
- scegliere obiettivi razionali, di cui l'alunno possa comprendere e condividere il significato e la rilevanza;
- definire un curriculum funzionale, cioè che miri ai diritti educativi essenziali, per la qualità della vita presente e futura dell'allievo.

La pratica realizzazione di un curriculum attento alle diversità avviene attraverso la personalizzazione dell'apprendimento e dunque la predisposizione o di un PEI o di un PDP. Per la stesura di questi documenti si fa riferimento a modelli diversi.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Risorse umane:

L'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricula in funzione dei diversi stili cognitivi, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti adottando materiali e strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I documenti ministeriali sui bisogni educativi speciali invitano le scuole alla valorizzazione delle risorse professionali di cui le scuole stesse dispongono (in termini di competenza) affinché possano essere adeguatamente valorizzate e messe a disposizione di tutto il corpo docente.

Gli insegnanti all'interno della classe devono: assumere comportamenti non discriminatori, prestare attenzione ai bisogni di ciascun alunno accettando la diversità presente in ognuno di noi come valore ed arricchimento per l'intera classe, favorire la strutturazione del senso di appartenenza, costruire relazioni socio-affettive positive, adottare strategie e metodologie favorevoli l'apprendimento.

Gli insegnanti di sostegno, devono essere considerati una risorsa aggiuntiva non solo per gli alunni con disabilità certificata, ma anche per gli altri alunni che manifestano bisogni educativi speciali e ai quali il docente di sostegno può estendere le competenze acquisite in merito alla personalizzazione degli apprendimenti e alle strategie didattiche di sostegno agli alunni con svantaggio.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare le azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione:

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccoli gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Attività individualizzata (mastery learning) di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

Risorse impiegate per gli alunni stranieri:

Nel nostro istituto sono presenti 199 alunni stranieri pari al 19,91%.

Per facilitare l'integrazione, l'alfabetizzazione e il potenziamento disciplinare degli alunni stranieri l'Istituto organizza pacchetti di ore di alfabetizzazione 1 e di potenziamento linguistico svolti in orario scolastico.

Per gli alunni NAI neoarrivati si prevede un percorso di osservazione che consente la prima rilevazione delle abilità logiche/matematiche/linguistiche.

I destinatari sono tutti gli alunni stranieri che manifestano difficoltà nell'uso della lingua italiana identificati nei vari consigli di classe/team dopo un periodo di osservazione da parte dei docenti.

Risorse materiali:

La LIM può essere utilizzata dai docenti in diversi modi: per la didattica frontale con materiali multimediali, per attività che coinvolgono la classe con attività interattive e laboratoriali, per le interrogazioni, per la presentazione in modo innovativo di ricerche ed elaborati realizzati dagli studenti in un'ottica di peer education. e per la navigazione su web in classe.

Sono presenti inoltre, una ricca selezione di testi e software specifici per la "didattica speciale" per alunni con bisogni specifici per favorire l'uso di metodologie funzionali all'integrazione e all'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

La scuola si attiva per reperire risorse aggiuntive a sostegno di progetti di inclusione attraverso

- partecipazione a progetti del MIUR
- partecipazione a progetti finanziati dall'Ast;
- partecipazione a progetti finanziati da enti territoriali;
- utilizzo delle risorse ottenute con attività del CCR ragazzi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Al fine di consentire continuità operativa e migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica formativa con l'alunno con bisogni educativi specifici, è fondamentale la condivisione con i docenti della scuola precedente e la consegna della documentazione riguardante l'alunno stesso al personale del ciclo o grado successivo. Tale documentazione dovrà essere completa e sufficientemente articolata per consentire all'istituzione scolastica, che prende in carico l'alunno, di progettare adeguatamente i propri interventi.

Particolare attenzione viene data anche nel passaggio tra scuola secondaria di I e scuola secondaria di II grado. In particolare il docente di sostegno viene contattato dal referente dell'Istituto scelto e insieme concordano la data di un incontro per il

Approvato dal GLI in data 25/06/2020

Approvato dal Collegio Docenti in data 29/06/2020

Il Dirigente Scolastico
Dott. Donatella Gozzi